

Per il Cec tutto a posto: costi dei codici a barre dei sacchetti, dell'anticipo del sistema e dell'allargamento alle frazioni

Ma i costi ai cittadini aumentano e arrivano le multe

Le spese extra del porta a porta

Accuse del Movimento Consumatori per un esborso in più di 2.620.000 euro

Cuneo - Il codice a barre sui sacchetti, identificativo di ogni famiglia e azienda che produce rifiuti urbani è costato al Comune di Cuneo quasi 800 mila euro. Una spesa che come l'anticipo da luglio a maggio e l'ampliamento a San Pietro del Gallo, Roata Rossi, San Benigno e Passatore del servizio porta a porta, è stata pagata al di fuori del milionario contratto settennale del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti in diciannove Comuni compreso Cuneo.

A porre il dubbio sulla questione è il Movimento Consumatori e l'associazione CuneoSi Va Oltre, gli stessi che hanno promosso la raccolta firme per migliorare il servizio che in poche settimane ha avuto l'adesione di mille firme. A ballare sono 2 milioni e 620 mila euro, una cifra consistente che pagheranno i cittadini consumatori e che il Cec ha deliberato il 29 maggio di assegnare alla ditta assegnataria del servizio la Dock's Lanterna.

"Abbiamo segnalato da prima dell'inizio del servizio - spiegano Sartoris e Bodino - le problematiche della raccolta nella zona del centro chiedendo una modifica consistente del sistema. Avevamo incassato la decisione del Comune di rivedere le cose come una piccola vittoria e come segnale di sensibilità dell'amministrazione sulle reali esigenze della città. Ma non pensavamo a costi in più, anche per l'articolo 20 del capitolato dell'appalto prevede che un'errata valutazione di quanto previsto, e le criticità del centro storico erano evidenti da subito, non darà alcun diritto all'appaltatore di richiedere eventuali ulteriori oneri e costi al Cec".

Secondo Sartoris e Bodino dunque alle tasche dei cittadini sono costati un bel po' l'estensione del servizio della raccolta differenziata anche alle frazioni di San Benigno, Roata Rossi, San Pietro del Gallo e Passatore e la modifica del servizio del centro storico a causa di "criticità importanti riguardanti l'esistenza di numerosi condomini di impossibile accesso ai mezzi delle raccolte".

"Ma non doveva costitui-

re preciso obbligo delle ditte partecipanti al bando di effettuare un sopralluogo prima della formulazione dell'offerta? - si chiede il Movimento Consumatori -. Ci accorgiamo tutti che il sistema non sta funzionando: i cortili non sopportano i bidoni condominiali, molti esercizi commerciali hanno iniziato a lasciare i propri bidoni sulla strada; la raccolta non avviene negli orari previsti e spesso i sacchi giacciono abbandonati ai bordi dei palazzi e sotto i portici della nostra bella città; i cestini per i rifiuti "occasionalmente" sono insufficienti e quelli ancora presenti sono spesso traboccanti; i bidoni dell'umido sono sporchi e raccolgono insetti e ratti intorno a loro. Non si può parlare di maleducazione di tanti ma di deficienza di pochi: quelli che hanno pensato un sistema del genere".

Associazione e Movimento chiedono dunque di modificare il sistema a costo zero altrimenti andranno avanti rilevando un danno nei confronti dei cittadini consumatori.

Ma il Cec rimanda al mittente le accuse e spiega la delibera.

"Le richieste di modifica sono avanzate dal Comune - spiega Piero Quiriti, responsabile del Cec - e il Cec esegue. La cifra è presto spiegabile perché si tratta di servizi aggiuntivi che non erano previsti nella gara di appalto. Le modifiche in corso nel centro storico o nei tempi di raccolta non costituiscono oneri in più perché in quel caso sono cambiamenti in corso d'opera. Sono altre scelte fatte non previste dalla gara che costano, ma se i Comuni le richiedono noi non possiamo far altro che accontentarli".

Da dove sbucano dunque i 2 milioni e 600 mila euro in più?

113 mila il costo annuo in più per il codice a barre identificativo sui sacchetti, che moltiplicato per sette anni porta a una spesa di 800 mila euro. 262 mila euro all'anno in più, cioè un milione e 600 mila euro per la durata dell'appalto, va per l'ampliamento del servizio porta a porta nella quattro frazioni dell'Oltrestura non com-

prese inizialmente: San Pietro del Gallo, Passatore, San Benigno e Roata Rossi. Nelle quattro frazioni il Cec aveva attivo dal 2009 fino a febbraio 2015 un appalto a sé per il servizio di raccolta differenziata al costo di 262 mila euro l'anno affidato alla Sea, l'azienda che poi è fallita.

"La decisione di includere anche le quattro frazioni nel servizio - sottolinea Quiriti - ha portato a un costo in più perché non erano comprese nella gara. Dalla Sea l'appalto è passato alla Dock's che si è resa disponibile a svolgere il servizio porta a porta allo stesso costo dell'altro nelle quattro frazioni: alla fine il Comune ha ancora risparmiato perché il servizio costa ben di più".

247 mila euro sono i soldi da versare in più all'azienda per l'anticipo del servizio. L'inizio del porta a porta infatti era previsto inizialmente per luglio in tutto il Comune, ma l'Amministrazione ha voluto andare per gradi iniziando a maggio nella Cuneo nuova e a San Rocco Castagnaretta, a giugno nel centro e nella Cuneo storica e a luglio nelle frazioni. Un'anticipo che è costato qualcosa come 5 mila euro in più al giorno.

Di tutto questo e delle difficoltà del servizio si parlerà in un incontro pubblico pres-

so i locali della Fondazione Casa Delfino Onlus di corso Nizza 2, organizzato dall'Associazione CuneoSi Va Oltre e al Movimento Consumatori mercoledì 17 settembre alle ore 21.

Massimiliano Cavallo



Cuneo - Uno dei tanti cortili che non sono chiusi e che sono presi d'assalto da utenti che abbandonano i sacchetti senza codici identificativi.

Differenziata a Cuneo già record al 69,6%

Cuneo - (mc). La raccolta porta a porta non sta riscuotendo i favori dei cuneesi. Eppure i risultati sono evidenti: nel mese di agosto la quota di differenziazione ha raggiunto la cifra record di 69,6% del rifiuto con una crescita conti-

nua ed esponenziale dell'umido e del verde. Tanto che i bidoni del verde sono finiti da settimane e la richiesta continua.

A non convincere è il fatto che la città risulta più sporca, di spazzatura se ne vede abbandonata un po' dappertutto, che i bidoni sono in molti casi insufficienti e che i costi aumentano. Il servizio porta a porta costa infatti dal 25 al 30% in più, costi che pesano sulle tasche dei cittadini con la Tari che è aumentata. Ma è aumentato anche "il lavoro" dei cittadini per diversificare i rifiuti. In più con lo spauracchio delle multe che stanno già arrivando.

"Ci avevano detto negli incontri - spiega un amministratore di condominio - che per i primi sei mesi si rodava e dunque niente multe e ora già siamo qui a discutere. E nei condomini non è facile perché è quasi impossibile individuare il colpevole. In molti casi dove non ci sono cortili chiusi, ci si ritrova con i rifiuti di qualche sconosciuto che arriva con sacchi e sacchi senza codice. E chi fa il proprio dovere deve pagare per colpa di altri".

Le multe in effetti stanno arrivando e qualcuno dice anche senza preavviso, come era stato annunciato. Dai 50 ai 250 euro per il singolo utente e dagli 80 ai 500 euro per i condomini.

L'aumento della differenziata (la legge prevede un minimo del 65%) significa per il Cec meno costi per lo smaltimento. Al mese di agosto è stato conferito dal Cec in discarica a Villafalletto ben il 60% in meno del rifiuto indifferenziato che significa centinaia di tonnellate in meno di spazzatura. Un risultato che ha indubbi vantaggi economici: smantellare una tonnellata di organico costa 82 euro, una di indifferenziato ben 145 euro. Risparmi economici che a regime i cittadini sperano abbiano ripercussioni positive anche per le loro tasche.

E da novembre si aggiungeranno al sistema anche paesi e città intorno, Borgo San Dalmazzo, Caraglio, Cervasca, Vignolo, Bernezzo e altri, e la popolazione si sta preparando per il passaggio dalla differenziata al nuovo sistema.